

L'esclusione d'una donna dal corso di formazione al diaconato costituisce discriminazione e causa danno da perdita di chance: gli Arcivescovi di Bruxelles condannati al risarcimento.

5 agosto 2024

STEFANO TESTA BAPPENHEIM

Una recente sentenza belga presenta numerosi aspetti interessanti e meritevoli d'approfondimento relativamente all'ingerenza dello Stato negli affari interni della Chiesa, nonché al tema del divieto di discriminazioni.

Il precedente Arcivescovo di Malines-Bruxelles, il Card. De Kesel, ed il suo successore, l'attuale Arcivescovo Mons. Terlinden, sono stati condannati entrambi al pagamento di 1500 euro ciascuno come risarcimento del danno, più le spese processuali, per non aver ammesso una donna al corso di formazione propedeutico all'ordinazione diaconale¹.

La ricorrente aveva chiesto al tribunale di sanzionare il rifiuto, d'entrambi gli Arcivescovi di Bruxelles cui s'era rivolta, d'ammetterla al corso di formazione per diaconi organizzato dalla curia brussellese, per il solo fatto d'essere una donna.

La *causa petendi* della ricorrente s'incentrava sulla richiesta di dichiarazione d'incostituzionalità delle disposizioni canoniche, e segnatamente dei cann. 241 e 1024 CIC-83, relativamente ai principi espressi dagli artt. 10, comma 3 (*"E' garantita l'uguaglianza tra donne e uomini"*), ed 11 (*"Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti ai Belgi deve essere assicurato senza discriminazioni"*) della Costituzione belga², sottolineando altresì come l'uguaglianza di genere sia tutelata anche da vari strumenti internazionali cui il Belgio ha aderito, come la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (art. 14) e la Convenzione delle Nazioni Unite del 18 dicembre 1979 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.

¹ Sentenza 23/788/A e 24/11/1, del 25 giugno 2024; Tribunale civile di primo grado di Anversa, sezione di Mechelen.

² V. https://www.senate.be/doc/const_fr.html, art. 10: *"...L'égalité des femmes et des hommes est garantie"*, art. 11: *"La jouissance des droits et libertés reconnus aux Belges doit être assurée sans discrimination..."*

I due Arcivescovi hanno riconosciuto di non aver ammesso la ricorrente al corso di formazione in quanto donna, ma si sono trincerati dietro la Costituzione belga, ex art. 19³ e soprattutto ex art. 21, secondo il quale lo Stato non ha il diritto d'intervenire nelle nomine dei ministri di culto⁴.

Questa disposizione è fenotipo d'un principio generale che obbliga lo Stato a rispettare l'autonomia e la capacità d'autogestione ed auto-organizzazione delle comunità religiose e filosofiche, in virtù del quale i tribunali statali non possono prendere una decisione che influisca sull'organizzazione e sul funzionamento interno di una comunità religiosa.

Il Tribunale di Anversa, tuttavia, ha richiamato i precedenti della Corte costituzionale belga, come la sentenza del 27 aprile 2017 (n. 45/2017)⁵, ove è stato sancito che un'interferenza dello Stato nell'autonomia delle comunità religiose possa anche essere costituzionalmente lecita, a condizione che *“la misura sia oggetto di una regolamentazione sufficientemente accessibile e precisa, persegua uno scopo legittimo e sia necessaria in una società democratica, il che implica che l'interferenza deve rispondere a ‘un'esigenza sociale impellente’ e che deve esistere un ragionevole rapporto di proporzionalità tra lo scopo legittimo perseguito, da un lato, e la restrizione di tali libertà, dall'altro”*.

La Corte costituzionale ha altresì affermato che: *“La portata del principio di separazione tra Chiesa e Stato è, inoltre, intrinsecamente suscettibile di cambiamenti e sviluppi”*, e parimenti che *“il rispetto dell'autonomia delle comunità religiose può variare a seconda delle circostanze e dell'epoca, così come alla luce delle caratteristiche particolari della materia a cui si applica”*.

Garantire l'uguaglianza di genere, anche attraverso l'articolo 10, paragrafo 3, della Costituzione, risponde, quindi, ad una precisa esigenza giuridica.

Del resto, prosegue il Tribunale d'Anversa, la richiesta della ricorrente riguardava solo l'ammissione al programma di formazione dei diaconi, cosa che non implica automaticamente la successiva ordinazione diaconale⁶, né la partecipazione a tale formazione richiede una previa ordinazione sacramentale.

Poiché la ricorrente non ha chiesto d'essere nominata ad un ufficio ecclesiastico, né di venir ammessa ad un programma formativo che l'avrebbe condotta automaticamente ad un tale ufficio⁷, il

³ *“La liberté des cultes, celle de leur exercice public, ainsi que la liberté de manifester ses opinions en toute matière, sont garanties, sauf la répression des délits commis à l'occasion de l'usage de ces libertés.”*

⁴ *“L'État n'a le droit d'intervenir ni dans la nomination ni dans l'installation des ministres d'un culte quelconque, ni de défendre à ceux-ci de correspondre avec leurs supérieurs, et de publier leurs actes, sauf, en ce dernier cas, la responsabilité ordinaire en matière de presse et de publication. [...]”*

⁵ <https://www.const-court.be/public/f/2017/2017-045f.pdf>

⁶ V. *Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 1578, v. https://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm; su questo punto, cfr. A.C. JEMOLO, *Esiste un diritto dei fedeli al Sacramento?*, in *Rivista di diritto pubblico*, VII, 1915, 2^a, pp. 133 ss.; E. BAURA, *Il ministero ordinato. Profili canonici*, in AA.VV., *Il sacramento dell'ordine*, Milano, 2011, pp. 35 ss.; P. VALDRINI, *Les ministres sacrés ou les clercs*, in *Année Canonique*, 1987, pp. 321 ss.

⁷ Cosa al momento impossibile, ex can. 1024 CIC.

petitum non rientra in nessun modo nell'ambito delle nomine dei ministri di culto, che spetta solo all'autorità ecclesiastica competente, ex art. 21 Cost.

È altresì parimenti vero che la ricorrente non avesse alcun diritto d'essere ammessa al programma di formazione per diaconi, ed infatti se ne fosse stata esclusa sulla base d'una pregressa formazione accademica ritenuta insufficiente ad insindacabile giudizio della Curia, *nulla quaestio*.

Ella è però stata esclusa senza che – per esplicita ammissione di controparte – venissero nemmeno valutati i suoi titoli universitari, ma per il solo fatto, a prescindere da ogni altro fattore, ch'ella fosse una donna.

E ciò costituisce una violazione dell'art 1382 del vecchio Codice civile belga, vigente al momento della presentazione della causa: la ricorrente, infatti, ha subito un danno morale, subendo una discriminazione costituzionalmente vietata da cui è derivata una perdita di *chance*.

La richiesta d'ammissione al corso di formazione per diaconi, peraltro, essendo chiaro *ab initio* che non avrebbe potuto giungere all'ordinazione diaconale della richiedente, poteva solo rispondere al desiderio di quest'ultima – da molti anni attiva in parrocchia – d'approfondire la propria formazione, così – seppur in modo inconsueto – adempiendo all'obbligo ed esercitando il diritto che il can. 229 §1 CIC riconosce a tutti i fedeli laici⁸, e con particolare attenzione alle donne⁹, come stabilito già a partire all'indomani del Concilio¹⁰, successivamente confermato¹¹, e da ultimo più volte ribadito da Papa Francesco fin dall'inizio del suo Pontificato¹².

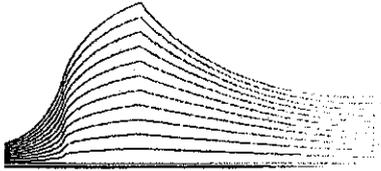
⁸ V. can. 229 — §1; cfr. J.I. ARRIETA, *Formation et spiritualité des laïcs*, in *Année canonique*, 1985, pp. 167 ss.; M. D'ARIENZO, *Riflessioni sul concetto giuridico di responsabilità. Aspetti canonistici*, in *Diritto e religioni*, 2010, 2, pp. 41 ss.

⁹ O. FUMAGALLI CARULLI, *L'identità della donna*, in AA.VV., *Diritto, persona e vita sociale*, II, Milano, 1984, pp. 506 ss.

¹⁰ Con l'apertura delle Facoltà teologiche ai laici, uomini e donne, prevista *expressis verbis* dalle *Normae quaedam ad Constitutionem Apostolicam Deus scientiarum Dominus de studiis academicis ecclesiasticis recognoscendam*, della S. Congregatio Pro Institutione Catholica, del 20 maggio 1968, che riformavano secondo i dettami conciliari la Cost. Ap. “*Deus scientiarum Dominus*” di Pio XI (https://www.vatican.va/content/pius-xi/la/apost_constitutions/documents/hf_p-xi_apc_19310524_deus-scientiarum-dominus.html), su cui v. A. BEA, SJ, *La Costituzione Apostolica “DEUS SCIENTIARUM DOMINUS”, Origine e Spirito*, in *Gregorianum*, 1941, pp. 445 ss.

¹¹ V. GIOVANNI PAOLO II, *Es. Ap. “Christifideles laici”*, del 30 dicembre 1988, n. 51, in https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/la/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_30121988_christifideles-laici.html; BENEDETTO XVI, *Es. Ap. “Verbum Domini”*, del 30 settembre 2010, n. 85, in https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/apost_exhortations/documents/hf_ben-xvi_exh_20100930_verbum-domini.html

¹² FRANCESCO, *Es. Ap. “Evangelii Gaudium”*, 24 novembre 2013, n. 103, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html; ID., *Discorso ai membri della Commissione Teologica Internazionale*, del 5 dicembre 2014, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/december/documents/papa-francesco_20141205_commissione-teologica-internazionale.html; ID., *Discorso alla Plenaria del Dicastero della cultura*, del 7 febbraio 2015, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/february/documents/papa-francesco_20150207_pontificio-consiglio-cultura.html.



Afschrift overeenkomstig artikel 792 G.W.

Repertoriumnummer 24/
Rolnummer 23/788/A + 24/11/A
Datum van uitspraak 25/06/2024

Rechtsmiddelen

VERZET aangetekend op:	AR-nr.:
HOGER BEROEP/CASSATIE aangetekend op:	
Rolnummer hof:	

Uitgifte

Afgeleverd aan	Afgeleverd aan
Referentie bestelling CD-nummer RD-nummer bedrag EUR datum	Referentie bestelling CD-nummer RD-nummer bedrag EUR datum
<input type="checkbox"/> verzoekschrift/dagvaarding voor 31 januari 2019 <input checked="" type="checkbox"/> verzoekschrift/dagvaarding na 31 januari 2019	

Kennisgeving

art. op aan
art. op aan

**rechtbank van eerste aanleg Antwerpen,
afdeling Mechelen**

sectie burgerlijke rechtbank

vonnis

MB7-kamer

<input type="checkbox"/> Niet aan te bieden aan de ontvanger
Aangeboden op te MECHELEN
Niet te registreren De e.a. inspecteur

Inzake 23/788/A:

D geboren te en wonende te
met RRN:

eisende partij,
die als raadsman heeft Meester RENETTE STEVEN, advocaat, met kantoor te 3500 HASSELT,
Gouverneur Roppesingel 15/1.2

TEGEN:

K geboren te conform conclusie
wonende te conform recente opzoeken Rijsregister
ingeschreven te met RRN:

verwerende partij, *(hierna eerste verweerder)*
die als raadsman heeft Meester JUDO FRANK, advocaat, met kantoor te MECHELEN,
Keizerslaan 3

Inzake 24/11/A:

D , geboren te en wonende te
met RRN:

eisende partij,
die als raadsman heeft Meester RENETTE STEVEN, advocaat, met kantoor te 3500 HASSELT,
Gouverneur Roppesingel 15/1.2

TEGEN:

T , geboren te conform
conclusie met zetel te
conform recente opzoeken Rijsregister ingeschreven te

*-handelend in eigen naam en in hoedanigheid van diocesane bisschop en inrichter van de
opleiding tot diaken*

verwerende partij, *(hierna tweede verweerder)*
die als raadsman heeft Meester JUDO FRANK, advocaat, met kantoor te MECHELEN,
Keizerslaan 3

De rechtbank neemt inzake 23/788/A onder meer in acht:

- de gedinginleidende dagvaarding bij exploit van 17 augustus 2023 van het ambt van Marc Cnop, gerechtsdeurwaarder te Mechelen, neergelegd ter griffie van deze rechtbank op 22 augustus 2023;
- de beschikking van 16 oktober 2023 verleend overeenkomstig artikel 747 § 2 van het gerechtelijk wetboek die de conclusiekalender tussen de partijen vaststelt;
- de conclusie voor mevrouw D neergelegd op de griffie van deze rechtbank op 26 maart 2024;
- de conclusie voor de heer K neergelegd op de griffie van deze rechtbank op 26 april 2024;
- het voor eensluidend verklaard afschrift van het vonnis van deze kamer van deze rechtbank van 21 mei 2024 en de daarin vermelde gedingstukken;
- de schriftelijke inberaadname van de zaak ter terechtzitting van 11 juni 2024;
- de namens partijen overgelegde stukken.

De rechtbank neemt inzake 24/11/A onder meer in acht:

- de gedinginleidende dagvaarding bij exploit van 22 december 2023 van het ambt van Marc Cnop, gerechtsdeurwaarder te Mechelen, neergelegd ter griffie van deze rechtbank op 2 januari 2024;
- het proces-verbaal van de terechtzitting van MB2-kamer van 8 januari 2024;
- de conclusie voor mevrouw D neergelegd op de griffie van deze rechtbank op 26 maart 2024;
- de conclusie voor de heer T neergelegd op de griffie van deze rechtbank op 26 april 2024;
- het voor eensluidend verklaard afschrift van het vonnis van deze kamer van deze rechtbank van 21 mei 2024 en de daarin vermelde gedingstukken;
- de schriftelijke inberaadname van de zaak ter terechtzitting van 11 juni 2024;
- de namens partijen overgelegde stukken.

* * * * *

1. FEITEN EN PROCEDURE

1.1.

De betwisting tussen partijen heeft betrekking op de vraag van eiseres aan eerste en tweede verweerder om haar toe te laten tot de diakenopleiding van de Rooms-Katholieke Kerk (hierna ook: "de Kerk").

Eiseres stelde initieel de vraag om de diakenopleiding te mogen volgen aan priester die haar op 24 maart 2023 per mail het volgende liet weten: *“Het diakenambt in de rooms-katholieke Kerk is (op dit moment) niet toegankelijk voor vrouwen. Daarvan bent u zich bewust. Om die reden kunnen wij uw kandidatuur voor de diakenopleiding niet verder behandelen.”*

Hulpbisschop bevestigde op 19 mei 2024 dat de mail van priester het officiële standpunt van de Kerk was.

Op 6 juni 2023 richtte eiseres een aangetekend schrijven aan eerste verweerder, de toenmalige aartsbisschop van het aartsbisdom Mechelen-Brussel. Hierin verzocht zij nogmaals om toegang tot de diakenopleiding.

Op 26 juni 2023 antwoordde eerste verweerder, in zijn hoedanigheid van administrator van het aartsbisdom Mechelen-Brussel, dat hij volgens het vigerend kerkelijk recht in de onmogelijkheid was om eiseres toe te laten als kandidaat voor het ambt van diaken.

Op 17 augustus 2023 ging eiseres over tot dagvaarding van eerste verweerder.

Bij aangetekend schrijven van 29 september 2023 vroeg eiseres ook aan tweede verweerder, de opvolger van eerste verweerder en de nieuwe aartsbisschop van het aartsbisdom Mechelen-Brussel, om de diakenopleiding te mogen volgen. Er volgde briefwisseling, waarbij tweede verweerder besloot dat het eerdere standpunt van eerste verweerder dat van de Rooms-Katholieke Kerk was. Tweede verweerder kwam niet terug op het eerdere standpunt.

Op 22 december 2023 ging eiseres over tot dagvaarding van tweede verweerder, in eigen naam en in zijn hoedanigheid van diocesane bisschop en inrichter van de diakenopleiding.

1.2.

Bij synthesebesluiten neergelegd ter griffie op 26 maart 2024 vordert eiseres samengevat:

- om de zaken tegen beide verweerders samen te voegen,
- voor recht te zeggen dat de weigering van beide verweerders om haar toe te laten tot het volgen van de door hen georganiseerde diakenopleiding louter en alleen omdat zij een vrouw is, in strijd is met de artikelen 10 en 11 van de Grondwet en deze weigeringsbeslissingen te vernietigen,
- tweede verweerder te veroordelen om eiseres toe te laten tot de diakenopleiding van 2024-2025 en dit onder verbeurte van een dwangsom,

- voor recht te zeggen dat de canonieke bepalingen (waaronder canon 241 en 1024 uit het wetboek van canoniek recht) in strijd zijn met de artikelen 10 en 11 van de Grondwet en derhalve niet kunnen worden toegepast,
- eerste en tweede verweerder elk te veroordelen tot het betalen van een schadevergoeding van € 2.500,00 aan eiseres, meer interesten,
- verweerders te veroordelen tot de kosten van het geding,
- het vonnis uitvoerbaar te verklaren bij voorraad.

1.3.

Verwerende partijen vorderen bij synthesebesluiten om de vorderingen van eiseres onontvankelijk, minstens ongegrond te verklaren en vragen in uiterst ondergeschikte orde een prejudiciële vraag aan het Grondwettelijk Hof te stellen. Voor zover enige vordering van eiseres zou worden toegekend vragen zij het vonnis minstens niet uitvoerbaar bij voorraad te verklaren en in elk geval eiseres te veroordelen tot het betalen van de gerechtskosten.

1.4.

Over de feiten bestaat geen betwisting. Verweerders erkennen dat zij eiseres niet toelieten tot de diakenopleiding omdat zij een vrouw is.

2. VOEGING

De dossiers gekend onder AR nr. 2023/788/A en 24/11/A betreffen beide de kandidatuur van eiseres voor het volgen van de diakenopleiding. Zij zijn dan ook samenhangend en worden bij toepassing van artikel 30 van het gerechtelijk wetboek samengevoegd.

3. RECHTSMACHT

3.1.

Verwerende partijen werpen op dat de rechtbank geen rechtsmacht heeft voor de beoordeling van de vordering tot vernietiging van de weigeringsbeslissingen, de vordering om eiseres toe te laten tot de diakenopleiding onder verbeurte van een dwangsom en de vordering tot buiten toepassingverklaring van het canonieke recht. Overeenkomstig artikel 21 van de Grondwet mag de Kerk vrij en zonder overheidsinmenging haar bedienaren aanstellen en benoemen, waardoor de rechtbank de Kerk niet kan verplichten om een weigeringsbeslissing in te trekken of te heroverwegen.

Eiseres meent dat de rechtbank wel over de vereiste rechtsmacht beschikt. Het zou volgens eiseres in strijd zijn met het Europees beginsel van doeltreffende rechtsbescherming wanneer *a priori* wordt gesteld dat de rechtbank geen rechtsmacht heeft voor bepaalde vorderingen, om later vast te stellen dat de rechtbank geen mogelijkheid heeft om een eventuele discriminatie ongedaan te maken.

3.2.

Spilbepaling voor een goed begrip van de kerk-staatverhouding is artikel 19 van de Grondwet die de vrijheid van eredienst en de vrije openbare uitoefening ervan garandeert.

Artikel 21, eerste lid van de Grondwet werkt deze algemene bepaling verder uit als volgt: *“De Staat heeft niet het recht zich te bemoeien met de benoeming of de installatie der bedienaren van enige eredienst [...]”*

Dit artikel is de uiting van een algemeen beginsel dat de overheid verplicht de autonomie van de religieuze en levensbeschouwelijke gemeenschappen in de eigen sfeer te eerbiedigen. Godsdienstige gemeenschappen hebben aldus een organisatorische autonomie. Deze autonomie verhindert dat de rechtbank *in de plaats van* een bevoegde geestelijke overheid een beslissing neemt die de organisatie en interne werking van een geloofsgemeenschap raakt.

De beslissing om iemand al dan niet toe te laten tot de diakenopleiding van de Rooms-Katholieke Kerk, raakt aan de organisatorische autonomie van deze geloofsgemeenschap. Het is dan ook uitsluitend de bevoegde geestelijke overste, en niet de rechtbank, die kan besluiten om iemand al dan niet toe te laten tot de diakenopleiding.

De rechtbank beschikt dan ook niet over de vereiste rechtsmacht om een herstel in natura te bewerkstelligen. Het komt immers niet aan de rechtbank toe om de beslissing van de Kerk, waarbij aan eiseres de toegang tot de opleiding wordt ontzegd, te vernietigen en evenmin kan de rechtbank zich in de plaats van de geestelijke overste te stellen bij de beoordeling van de kandidatuur van eiseres voor de diakenopleiding, door eiseres alsnog toe te laten tot de diakenopleiding, desgevallend onder verbeurte van een dwangsom.

Indien de rechtbank bij de beoordeling ten gronde zou kunnen besluiten dat er sprake is van discriminatie, kan de rechtbank dit enkel doen in het kader van een aansprakelijkheidsvordering op grond van artikel 1382 van het oud Burgerlijk Wetboek, waarbij een herstel bij equivalent wordt beoogd (zie hierna).

Over de vordering tot buiten toepassingverklaring van het canonieke recht neemt de rechtbank hieronder, bij de beoordeling ten gronde, standpunt in.

4. ONTVANKELIJKHEID

4.1.

Verweerders argumenteren voorts dat de vorderingen van eiseres onontvankelijk zouden zijn, omdat eiseres niet over een subjectief recht beschikt.

Eiseres argumenteert dat zij wel degelijk over een subjectief recht beschikt. Zij verwijst onder andere naar haar recht om niet gediscrimineerd te worden.

4.2.

De rechtsvordering kan niet worden toegelaten, indien de eiser geen hoedanigheid en geen belang heeft om ze in te dienen (artikel 17 van het Gerechtelijk Wetboek).

De procespartij die beweert houder te zijn van een subjectief recht heeft het vereiste procesrechtelijk belang en de vereiste hoedanigheid om een rechtsvordering in te stellen, zelfs al wordt dat recht betwist.

De belangvereiste van artikel 17 van het Gerechtelijk Wetboek is immers niets anders dan de mogelijkheid om een voordeel te halen uit een gegrondverklaring van de eis. Belang in de zin van deze wetsbepaling bestaat uit het materieel of moreel voordeel, hoe gering ook, dat degene die de vordering instelt, op het ogenblik van de rechtsingang mag verwachten en waardoor zijn bestaande rechtstoestand gewijzigd en verbeterd kan worden (zie in deze zin Cass. 23 april 2021, C.19.0502.N).

Het onderzoek naar het bestaan of de draagwijdte van het door de eiser aangevoerd subjectief recht valt niet onder het onderzoek naar de ontvankelijkheid, maar onder dit naar de gegrondheid van de eis (zie in deze zin Cass. 29 oktober 2015, C.13.0374.N en Cass. 16 november 2007, C.06.0144.F).

Eiseres voert aan dat ze gediscrimineerd werd omdat zij een vrouw is, toen haar de toegang tot de diakenopleiding werd ontzegd. Eiseres beschikt bijgevolg over het vereiste belang om haar vordering in te stellen.

4.3.

Verweerders voeren ook aan dat de vorderingen onontvankelijk zijn, omdat zij, als verwerende partij, niet over de vereiste hoedanigheid zouden beschikken om de vorderingen van eiseres te beantwoorden.

Eerste verweerder argumenteert dat eiseres hem in persoonlijke naam dagvaardde en niet in zijn hoedanigheid van aartsbisschop van het aartsbisdom Mechelen-Brussel, terwijl de weigeringsbeslissing geen persoonlijke beslissing uitmaakte. De vorderingen hadden volgens hem gericht moeten zijn tegen de kerkelijke instantie die hij vertegenwoordigde toen hij besloot de kandidatuur van eiseres niet in overweging te nemen.

Tweede verweerder voert aan dat eiseres hem om dezelfde redenen evenmin op ontvankelijke wijze in persoonlijke naam kon dagvaarden. Voor zover tweede verweerder is gedagvaard als natuurlijke persoon in zijn religieuze hoedanigheid, zou de vordering volgens hem eveneens onontvankelijk zijn.

4.4.

De rechtsvordering dient ingesteld te worden tegen een partij die de hoedanigheid bezit om ze te beantwoorden. Het dagvaarden van de foute persoon leidt tot de onontvankelijkheid van de vordering (in deze zin Cass. 29 juni 2006, C.04.0290.N en C.04.0359.N en GwH 19 september 2014, nr. 125/2014).

De rechtbank stelt vast dat eiseres haar vorderingen tegen de juiste personen heeft ingesteld. Eiseres dagvaardde eerste verweerder en tweede verweerder, die als aartsbisschop en/of diocesane administrator bevoegd waren (elk op een verschillend tijdstip) voor de inrichting van de diakenopleiding. In die hoedanigheid weigerden ze haar de toegang tot de diakenopleiding. Het feit dat die hoedanigheid voor eerste verweerder niet in de dagvaarding werd vermeld, leidt niet tot het besluit dat eiseres de verkeerde persoon heeft gedagvaard.

Zelfs al handelden verweerders als “*orgaan*” van het aartsbisdom of de Kerk, dan nog kunnen zij in hun hoedanigheid van aartsbisschop of diocesane administrator een fout hebben begaan waarvoor zij persoonlijk aansprakelijk zijn (zie in deze zin Cass. 22 december 2016, AR.C.10.0210.F en Cass. 20 juni 2005, AR.C.03.0105.F).

De aansprakelijkheidsvordering van eiseres werd tijdig en regelmatig ingesteld, tegen de personen die de hoedanigheid hebben om ze te beantwoorden, wat maakt dat de aansprakelijkheidsvordering ontvankelijk is.

5. BEOORDELING TEN GRONDE

5.1.

De rechtbank gaat hieronder na of eiseres werd gediscrimineerd doordat zij niet werd toegelaten tot de diakenopleiding omdat zij een vrouw is, en beoordeelt de aansprakelijkheidsvordering die eiseres daarop baseert.

5.2.

Partijen steunen hun standpunt in essentie elk op een grondwettelijk beschermd recht.

Eiseres beroept zich op de artikelen 10 en 11 van de Grondwet. Artikel 10 van de Grondwet stelt dat alle Belgen gelijk zijn voor de wet en dat de gelijkheid van vrouwen en mannen gewaarborgd is. Artikel 11 van de Grondwet voegt hier nog aan toe dat het genot van de rechten en vrijheden zonder discriminatie verzekerd moet worden.

Eiseres meent dat de vrijheid van godsdienst niet absoluut is en dat een beperking van de vrijheid van godsdienst mogelijk moet zijn, omwille van de gelijkheid van mannen en vrouwen.

Verweerders beroepen zich op artikel 19 en 21 van de Grondwet, waarvan de inhoud hierboven (onder 3.2) reeds werd toegelicht. Zij argumenteren dat volgens de Rooms-Katholieke Kerk het ambt van diaken enkel openstaat voor mannen en argumenteren dat artikel 19 en 21 van de Grondwet een rechterlijke controle in de weg staan. Zelfs bij de beoordeling van een aansprakelijkheidsvordering zou een belangenafweging tussen de grondrechten niet mogelijk zijn, aangezien een rechterlijke controle op zichzelf al zou indruisen tegen de scheiding van kerk en staat. Zij benadrukken hierbij dat het volgen van de diakenopleiding onlosmakelijk verbonden is met de latere uitoefening van het ambt van diaken, en dus rechtstreeks raakt aan de benoeming van bedienaren van de eredienst. Verweerders stippen verder nog aan dat de beslissing om eiseres niet toe te laten tot de opleiding, geen civiele rechtsgevolgen kent, en ook om die reden uitgesloten is van enige rechterlijke controle.

5.3.

Vooraleer verder ten gronde te oordelen, beoordeelt de rechtbank het verzoek van verweerders om in ondergeschikte orde een prejudiciële vraag te stellen aan het Grondwettelijk Hof. Verweerders vragen de toetsing van de antidiscriminatiewet van 2007 (*sic*) aan artikel 19 en 21 van de Grondwet. De rechtbank stelt vast dat de beoordeling van een dergelijke vraag niet ter zake dienend is voor de beslechting van dit geschil, aangezien eiseres

haar vordering niet steunt op de antidiscriminatiewet van 2007, maar wel op de artikelen 10 en 11 van de Grondwet.

De rechtbank wijst de vordering van verweerders tot het stellen van een prejudiciële vraag aan het Grondwettelijk Hof af als ongegrond.

5.4.

Vooraleer ten gronde te oordelen wijst de rechtbank ook het verzoek van eiseres af om een aantal canonieke bepalingen (waaronder canon 241 en canon 1024 uit het wetboek van canoniek recht) buiten toepassing te verklaren op grond van artikel 159 van de Grondwet.

Artikel 159 van de Grondwet luidt immers als volgt: *“De hoven en rechtbanken passen de algemene, provinciale en plaatselijke besluiten en verordeningen alleen toe in zoverre zij met de wetten overeenstemmen.”*

De canonieke bepalingen vormen geen algemeen, provinciaal of plaatselijk besluit of verordening, zodat de buiten toepassingverklaring ervan op grond van artikel 159 van de Grondwet niet mogelijk is.

5.5.

Indien de rechtbank zou vaststellen dat verweerders een fout maakten door te weigeren om eiseres toe te laten tot de diakenopleiding, dan vormt de beslissing van de rechtbank een inmenging op artikel 21, lid 1 van de Grondwet. Daarom onderzoekt de rechtbank eerst of een dergelijke inmenging überhaupt mogelijk is.

De rechtbank stelt hieronder eerst vast dat de godsdienstvrijheid niet zodanig absoluut is dat elke inmenging in dit grondrecht is uitgesloten (onder 5.6).

Daarna wordt onderzocht of een inmenging in dit concrete geval mogelijk is door na te gaan of de inmenging is bepaald bij een voldoende toegankelijke en nauwkeurige wet, of ze noodzakelijk is in een democratische samenleving en aldus beantwoordt aan een dwingende maatschappelijke behoefte (onder 5.7) en evenredig is met de wettige doelstellingen (onder 5.8).

5.6.

Bij arrest van 27 april 2017 (nr. 45/2017) overwoog het Grondwettelijk Hof dat het beginsel van scheiding van kerk en staat niet absoluut is en zich niet verzet tegen elke inmenging van de staat in de autonomie van de geloofsgemeenschappen. Het Hof koppelt hieraan dat een

inmenging in het recht van erkende erediensten om hun werking autonoom te regelen, kan verenigbaar zijn met de vrijheid van godsdienst op voorwaarde dat *“de maatregel het voorwerp uitmaakt van een voldoende toegankelijke en precieze regeling, een wettig doel nastreeft en nodig is in een democratische samenleving, hetgeen inhoudt dat de inmenging moet beantwoorden aan “een dwingende maatschappelijke behoefte” en dat een redelijk verband van evenredigheid moet bestaan tussen het nagestreefde wettige doel enerzijds, en de beperking van die vrijheden anderzijds.”*.

Het Grondwettelijk Hof vervolgt in haar arrest: *“De draagwijdte van het beginsel van de scheiding tussen Kerk en Staat is overigens intrinsiek vatbaar voor veranderingen en ontwikkelingen. En stelt ook: “De naleving van de autonomie van de geloofsgemeenschappen kan bovendien variëren naar gelang van de omstandigheden en het tijdperk, maar ook in het licht van de bijzondere kenmerken van de aangelegenheid waarop die van toepassing is.”*.

De rechtbank stelt bijgevolg vast dat het principe van scheiding van kerk en staat niet zodanig absoluut is dat elke rechterlijke toetsing wordt uitgesloten.

5.7.

De inmenging in de godsdienstvrijheid is bepaald bij een voldoende toegankelijke en nauwkeurige wet. Artikel 10, lid 3 van de Grondwet luidt immers: *“De gelijkheid van vrouwen en mannen is gewaarborgd.”* en artikel 11 van de Grondwet voegt daaraan toe: *“Het genot van de rechten en vrijheden aan de Belgen toegekend moet zonder discriminatie verzekerd worden.”*.

De gelijkheid van vrouwen en mannen is een fundamentele waarde van de democratische samenleving, beschermd door artikel 10, 11 en 11bis van de Grondwet, door artikel 14 van het Europees Verdrag voor de rechten van de mens en door verschillende internationale instrumenten, zoals, in het bijzonder, het Verdrag van de Verenigde Naties van 18 december 1979 inzake de uitbanning van alle vormen van discriminatie van vrouwen.

Het waarborgen van de gelijkheid van mannen en vrouwen, onder andere via artikel 10, lid 3 van de Grondwet, beantwoordt dan ook aan een dwingende maatschappelijke behoefte.

5.8.

De rechtbank raakt bij de beoordeling van de aansprakelijkheidsvordering evenmin aan de kern van de organisatievrijheid van de Kerk.

De vordering van eiseres betreft immers slechts de *diakenopleiding*. Het volgen van deze opleiding brengt niet automatisch de installatie tot diaken met zich mee en het volgen van deze opleiding houdt evenmin een sacramentele wijding in. Eiseres vraagt bijgevolg niet om haar te benoemen in enig kerkelijk ambt of om een opleiding te volgen die hier automatisch toe leidt. In het kader van haar aansprakelijkheidsvordering vraagt eiseres de rechtbank enkel om de reden te beoordelen waarop de weigeringsbeslissing van verweerders is gesteund. Een volledige inhoudelijke beoordeling van de kandidatuur door de rechtbank en/of een verplichting om eiseres toe te laten tot de diakenopleiding is niet aan de orde, aangezien die beslissingsbevoegdheid enkel aan de bevoegde kerkelijke instantie toebehoort.

De inmenging in de godsdienstvrijheid door de rechtbank zou bijgevolg slechts beperkt zijn.

Aan de evenredigheidsvoorwaarde is dan ook voldaan.

5.9.

De rechtbank besluit dat het waarborgen van de gelijkheid van vrouwen en mannen, in deze concrete omstandigheden, een beperkte inmenging in de godsdienstvrijheid verantwoordt. De rechtbank kan dus nagaan of verweerders een fout begingen bij de behandeling van de kandidatuur van eiseres.

5.10.

Dat de weigeringsbeslissing geen civiele rechtsgevolgen meebrengt, zoals verweerders argumenteren, verandert niets aan het bovenstaande. De grondslag van de rechterlijke toetsing berust immers op de dwingende maatschappelijke behoefte om de gelijkheid van mannen en vrouwen te waarborgen. Het feit dat de subjectieve rechten van eiseres in het geding zijn, volstaat hiervoor.

5.11.

Het wordt niet betwist dat eiseres niet werd toegelaten tot de diakenopleiding, enkel omdat zij een vrouw is.

De rechtbank is dan ook van oordeel dat eiseres gediscrimineerd werd, omwille van haar geslacht, wat in strijd is met de artikelen 10 en 11 van de Grondwet. Hoewel eiseres inderdaad geen afdwingbaar recht heeft om toegelaten te worden tot de diakenopleiding, werd haar kandidatuur zelfs niet in overweging genomen. Hierdoor begingen verweerders een fout in de zin van artikel 1382 van het oud Burgerlijk Wetboek.

Dat verweerders bij het nemen van deze beslissing het standpunt van de Rooms-Katholieke Kerk vertegenwoordigden, verandert hieraan niets. Zelfs indien verweerders zouden hebben gehandeld als “een orgaan van” de Kerk, staat dit hun persoonlijke aansprakelijkheid niet in de weg (zie ook hierboven).

Verweerders zijn aansprakelijk voor de schade die voortvloeit uit deze fout.

Verweerders argumenteren dat eiseres niet voldoet aan haar libelleringslast, en dat zij geen enkele schade aannemelijk maakt. Nochtans staat onmiskenbaar vast dat eiseres minstens de kans heeft gemist dat haar kandidatuur inhoudelijk zou worden behandeld. Zij lijdt morele schade door het loutere feit dat zij werd gediscrimineerd omwille van haar geslacht.

De rechtbank merkt hierbij op dat de eerste verweerder en tweede verweerder elk een afzonderlijke fout begingen, immers:

- eerste verweerder nam de aanvankelijke beslissing om de kandidatuur van eiseres tot de opleiding niet te behandelen om de enkele reden dat zij een vrouw is;
- tweede verweerder bevestigde als opvolger van eerste verweerder enkele maanden later dit standpunt, en behandelde de kandidatuur van eiseres om toelating te krijgen tot de opleiding evenmin.

Het zijn deze fouten die geleid hebben tot de schade zoals die zich op vandaag voordoet. Gelet op de afzonderlijke fouten zijn beide verweerders elk gehouden tot vergoeding van de schade die zij veroorzaakten. De schade wordt door de rechtbank naar billijkheid telkens begroot op een bedrag van 1.500 euro.

6. KOSTEN EN UITVOERBAARHEID

6.1.

Verwerende partijen zijn in het ongelijk gesteld en zijn gehouden tot de kosten van het geding.

De rechtbank stelt vast dat de vorderingen van eiseres tegen verweerders op eenzelfde grondslag zijn ingesteld en in wezen eenzelfde geschil vormen en dat verweerders zijn bijgestaan door dezelfde advocaat. De rechtbank kent daarom slechts één rechtsplegingsvergoeding toe aan eiseres, door de rechtbank begroot op de som van 975,00 euro, het basisbedrag voor vorderingen tussen 2.500,01 en 5.000,00 euro.

6.2.

Verweerders verzetten zich tenslotte tegen de voorlopige tenuitvoerlegging van het vonnis. Zij argumenteren dat de toelating van eiseres tot de opleiding zou leiden tot excommunicatie van tweede verweerder en van eiseres, wat verregaande individuele gevolgen zou hebben voor hen als leden van de Rooms-Katholieke Kerk. Verder zou de organisatorische zelfbeschikking van erediensten dermate aangetast worden dat er ernstige en dringende redenen zijn om het vonnis in geen geval uitvoerbaar bij voorraad te verklaren.

De rechtbank treedt dit standpunt niet bij, omdat zij hierboven enkel de persoonlijke aansprakelijkheidsvordering heeft beoordeeld. De gehoudenheid van verweerders tot schadevergoeding, brengt niet de verregaande individuele gevolgen met zich mee die verweerders vrezen.

De rechtbank besluit dat het vonnis uitvoerbaar is bij voorraad, niettegenstaande eventueel hoger beroep en zonder zekerheidsstelling.

BESLISSING VAN DE RECHTBANK :

Het vonnis wordt uitgesproken op tegenspraak en in eerste aanleg;

De bepalingen van de wet van 15 juni 1935 op het gebruik der talen in gerechtszaken en de latere aanvullingen en wijzigingen daaraan werden in acht genomen.

Voegt de beide zaken, gekend onder rolnummer AR 23/788/A en AR 24/11/A samen wegens samenhang.

De rechtbank verklaart zich zonder rechtsmacht voor volgende vorderingen van eiseres:

- vordering om de weigeringsbeslissing van 26 juni 2023 van eerste verweerder te vernietigen;
- vordering om de weigeringsbeslissing van 24 oktober 2023 van tweede verweerder te vernietigen;
- vordering om tweede verweerder te veroordelen om eiseres toe te laten tot de diakenopleiding van 2024-2025, onder verbeurte van een dwangsom.

De rechtbank verklaart de overige vorderingen van eiseres ontvankelijk en gegrond als volgt:

Veroordeelt eerste verweerder tot betaling aan eiseres van een **schadevergoeding van 1.500 euro**, te vermeerderen met de vergoedende interesten aan de wettelijke rentevoet vanaf 26 juni 2023 tot de datum van de dagvaarding, en met gerechtelijke interesten aan dezelfde interestvoet vanaf de datum van dagvaarding tot de datum van volledige betaling.

Veroordeelt tweede verweerder tot betaling aan eiseres van een **schadevergoeding van 1.500 euro**, te vermeerderen met de vergoedende interesten aan de wettelijke rentevoet vanaf 24 oktober 2023 tot de datum van de dagvaarding, en met gerechtelijke interesten aan dezelfde interestvoet vanaf de datum van dagvaarding tot de datum van volledige betaling.

Wijst het meer- en/of anders gevorderde af.

Veroordeelt eerste verweerder tot betaling van de gerechtskosten, in hoofde van eiseres begroot en door de rechtbank vereffend op 226,29 euro dagvaardingskosten (inclusief de bijdrage aan het Fonds o.g.v. Wet 19/03/2017) en een rechtsplegingsvergoeding van 487,5 euro.

Veroordeelt tweede verweerder tot betaling van de gerechtskosten, in hoofde van eiseres begroot en door de rechtbank vereffend op 228,73 euro dagvaardingskosten (inclusief de bijdrage aan het Fonds o.g.v. Wet 19/03/2017) en een rechtsplegingsvergoeding van 487,5 euro.

Veroordeelt eerste verweerder tot betaling van het rolrecht inzake 23/788/A van 165 EUR aan de FOD Financiën, na uitnodiging hiertoe.

Veroordeelt tweede verweerder tot betaling van het rolrecht inzake 24/11/A van 165 EUR aan de FOD Financiën, na uitnodiging hiertoe.

De voorlopige tenuitvoerlegging wordt toegestaan.

Dit vonnis werd uitgesproken op vijftientig juni tweeduizend vierentwintig in openbare zitting van de MB7-kamer, die samengesteld was uit:

mevrouw E. EVERTS, rechter,
mevrouw N. VAN LOO, griffier.



N. VAN LOO



E. EVERTS